D. VINCIGUERRA

PESCI RACCOLTI DAL MARCH.SE SAVERIO PATRIZI NEL BACINO DEL CONGO

(Tav. I)

Il March.se Saverio Patrizi, animato, come negli anni precedenti, dal desiderio di recare nuovi contributi al Museo Civico di Storia Naturale di Genova, durante un viaggio intrapreso nel 1926-27 nel bacino del Congo, in compagnia del Sig. Lorenzo Rosa di Bologna, non trascurò di raccogliere animali per le nostre collezioni; fece una ricca raccolta di insetti, catturò parecchie importanti specie di mammiferi ma radunò anche non poche specie di pesci che fanno argomento di questo lavoro.

Questi pesci provengono per la massima parte da Buta, località posta sul fiume Rubi, che sotto il nome di Itimbiri si versa sulla destra dell' alto Congo e furono cortesemente procurate al March.se Patrizi dal Sig. Terrasse, residente di Buta, nei giorni 27-28 gennaio 1927; alcune poche specie furono prese ad Ambelasi nel fiume Telé e in ruscelli tributarii del Rubi, o a Banalia sull'Aruwimi, alquanto più in alto, a poca distanza da Stanleyville. Altre provengono da Dungu e da Napudu sull' alto Uelle, lungo la strada che mette in comunicazione il bacino del Congo con quello del Nilo.

Quantunque la fauna ittiologica del Congo possa ritenersi abbastanza ben conosciuta pei lavori di Boulenger, riassunti nella magistrale sua opera sui pesci d'acqua dolce dell'Africa [1] e per qualche sua pubblicazione posteriore, per i lavori di Pellegrin, e per la illustrazione di quelli raccolti dalla spedizione organizzata

[1] G. A. Boulenger, Catalogue of the Fresh-water Fishes of Africa, volumi 4, 1909-1916.

dal Museo di Nuova York [1], pure in questa collezione ho potuto riconoscere quattro specie che mi sono apparse non ancora descritte o che per lo meno non ho potuto identificare con quelle conosciute.

Polypterus ornatipinnis, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Africa I, p. 12, fig. 8.

Tre esemplari, il maggiore dei quali lungo mm. 390, di Buta. Gli altri due individui, più piccoli, conservano ancora vestigie delle branchie esterne; in uno lungo 107 mm., quella di destra ha la lunghezza di 5 mm. e quella di sinistra 9, nell' altro di 141 mm. entrambe sono lunghe 4 mm.

Tutti e tre questi esemplari hanno 9 spine dorsali e per questo carattere dovrebbero essere riferiti al *P. Weeksii*, Blgr. ma le serie di squame intorno al corpo sono 42 nel più grande e 40 nei due piccoli, il corpo non è che leggermente compresso e perciò corrispondono all'*ornatipinnis*, nel quale, a quanto apparisce dalle figure di Boulenger, la prima spina dorsale è più vicina all'apice del muso che nel *Weeksii*, il che si verifica anche in questi esemplari. Inoltre la colorazione di essi è quale è descritta per l'*ornatipinnis*, specialmente per le fascie nere ben marcate delle pettorali, ventrali e codale, e per l'assenza delle fascie brune sulla parte dorsale del corpo. Ma le due forme, che sono state descritte della stessa località, mi sembrano differire assai poco fra di loro, anzi, tanto più dato che in questi esemplari si riscontra un numero di spine dorsali che dovrebbe essere proprio del *Weeksii*, sono portato a ritenere che non esiste fra loro una vera differenza specifica.

Mormyrops deliciosus (Leach)

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 32, fig. 20.

Sei esemplari di Buta, il maggiore dei quali lungo mm. 160 senza la codale.

Questi individui, e in ispecie il maggiore di essi, corrispondono

[1] J. Tr. Nichols and L. Griscom, Fresh-water Fishes of the Congo Basin obtained by the American Museum Congo expedition 1909-1915. — Bull. Ann. Mus. Nat. Hist. XXXVII, p. 653-756, tav. LXIV-LXXXIII con 3 carte e 31 figure nel testo.

esattamente alla descrizione del *M. deliciosus*, ma differiscono alquanto da quelli del Giuba che in miei precedenti lavori (Ann. Mus. Civ. Gen. XXXVII, p. 353 - XLV p. 294 - XLIX p. 382) ho riferito a questa specie. Le differenze principali consistono nel fatto che questi hanno nella dorsale e nell'anale un numero di raggi alquanto minore, il corpo un poco più alto e il peduncolo codale alquanto meno sottile; a queste differenze però non parmi poter annettere valore specifico, trattandosi in ogni caso di individui molto giovani, dato che la specie può raggiungere un metro e mezzo di lunghezza.

Mormyrops sirenoides, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 39, fig. 8.

Un esemplare di Buta, lungo mm. 115 senza la codale.

Appartiene al gruppo di *Mormyrops* con peduncolo codale relativamente lungo e con pochi denti nelle mascelle. Questo esemplare infatti non ne ha che dodici tanto nella superiore che nella inferiore; i raggi dorsali sono 27 e gli anali 42, e il primo di quelli corrisponde al 14.° di questi, le squame in giro al peduncolo codale sono 14 e l'altezza del corpo è contenuta circa 6 volte e $^1/_2$ nella lunghezza. È di colorito uniformemente bruno con qualche macchia più chiara. Esso corrisponde pertanto quasi esattamente alla descrizione del *M. sirenoides*, al quale lo riferisco.

Questa specie che può raggiungere dimensioni notevoli non è stata sinora trovata che nell'alto Congo.

Mormyrops intermedius, n. sp.

M. altitudine corporis fere 7 et $^1/_4$ ad 8, longitudine capitis 4 et $^1/_3$ ad 4 et $^2/_5$ in longitudine corporis (absque pinna caudali), oculis in antica parte capitis positis, diametro fere 8 in longitudine capitis et 1 et $^1/_2$ in longitudine rostri; rostro obtuso, 5-6 in longitudine capitis; ore infero, dentibus truncatis, maxillaribus 15-16, mandibularibus 15-18; pinna dorsali supra decimum quintum radium analis incipiente, ejus longitudine $^7/_{10}$ in longitudine pinnae analis; pinna anali magis ad basim caudali quam ad orifitium

branchiale proxima; pedunculo caudali paullo ejus altitudine longiore, squamarum seriebus 16 circumdato; colore corporis omnino brunneo.

D. 37-39 — A. 62 — L. lat. 102-104 — L. tr. $\frac{15}{15}$

Due esemplari del fiume Rubi, a Buta - gennaio 1927.

Dimensioni dei due esemplari:

Lunghezza del corpo . . .	mm.	182	mm.	114
Altezza » . . .	»	25	»	14
Lunghezza del capo . . .	»	41	»	26
Altezza » . . .	»	19	»	13
Larghezza » . . .	»	15	»	11
Lunghezza del muso . . .	»	7	»	5
Diametro dell'occhio. . . .	»	5	»	3 $^1/_2$
Lunghezza della base della dorsale .	»	53	»	31
» » dell'anale .	»	74	»	43
» del peduncolo codale .	»	9	»	12
Numero di squame intorno al peduncolo		16		16

L'altezza del corpo è contenuta 7 volte e $^1/_4$ a 8 e la lunghezza del capo 4 volte e $^1/_3$ a 4 e $^2/_5$ nella lunghezza del corpo, senza la pinna codale. La lunghezza del capo è presso a poco eguale o di $^1/_3$ superiore alla maggiore altezza di esso e la sua larghezza è circa i $^4/_5$ dell'altezza. Gli occhi sono collocati nel terzo anteriore del capo; il loro diametro è contenuto circa 8 volte nella lunghezza del capo e 1 volta e $^1/_2$ in quella del muso. Il profilo superiore del capo è rettilineo e leggermente declive; il muso arrotondato è contenuto da 5 a 6 volte nella lunghezza del capo. I denti sono troncati, in numero di 15 a 16 nella mascella superiore e 15 a 18 nell'inferiore. La bocca è inferiore. Le squame intorno al peduncolo codale sono disposte in 16 serie.

La pinna dorsale consta di 37 a 39 raggi; ed è lunga circa i $^7/_{10}$ della lunghezza dell'anale, la sua origine dista dalla base della codale circa la metà che dall'apice del muso; comincia sul 15° raggio dell'anale e termina solo un poco prima di questa. L'anale consta di 62 raggi e comincia assai più vicino alla base della codale che all'orificio opercolare. Le pettorali sono arrotondate e lunghe la metà del capo. La codale è piccola, a lobi tondeggianti, coperta di squame alla base.

Il peduncolo codale è alquanto più lungo che alto e la sua lunghezza contenuta un po' meno di 5 volte in quella del capo.

Le squame della linea laterale sono in numero di 102 a 104, comprese alcune precodali che mancano di tubicino sensorio, e quelle della linea trasversale 30 delle quali 15 al disopra e 15 al disotto della linea laterale.

Il colorito di questi esemplari è uniformemente bruno scuro tanto nelle parti superiori che nelle inferiori.

Questa specie va ascritta al gruppo di *Mormyrops* che hanno il peduncolo codale appena più lungo che alto e un piccolo numero di denti nelle mascelle, al quale appartengono, stando all'opera di Boulenger, quattro specie: *microstoma*, Blgr., *Mariae*, Schilt., *attenuatus*, Blgr. e *furcidens*, Pell.; non mi consta che ne sieno state descritte altre. Questi esemplari, per quanto presentino piccole differenze dalle specie conosciute non possono essere ascritti ad alcuna di esse. Quella più vicina per numero di squame della linea laterale e anche della trasversale, ossia il *microstoma*, ha tanto nella pinna dorsale che nell'anale un numero di raggi notevolmente maggiore e il corpo meno alto. Il *M. attenuatus* corrisponde a questo, o meglio al più piccolo individuo, per l'altezza del corpo e il numero dei raggi anali, ma quelli dorsali sono un po' più numerosi e alquanto minore il numero delle squame della linea laterale, mentre è maggiore quello nella trasversale. Il *M. Mariae* ha lo stesso numero, o poco di meno, di raggi dorsali ed anali e ugual numero di squame della linea laterale ma queste sono molto più piccole come risulta dal numero di quelle della linea trasversale $\left(\frac{18-20}{25-30}\right)$ e del peduncolo codale. Il *furcidens* poi è distinto dal *Mariae* per avere le squame in numero minore e i denti marcatamente bicuspidi, contrariamente a quanto si verifica nelle altre specie.

Debbo però ripetere che queste differenze sono assai piccole e non posso nascondere il mio dubbio che l'esame di una ricca serie di individui di varie età e stature, valga a dimostrare che queste cinque specie possano essere ridotte tutt'al più a due, o anche ad una sola. I limiti di variazione nel *M. deliciosus* che è la specie di cui si conosce un maggior numero di esemplari, sono ben più ampii di quelli che si notano fra queste specie ed anche il carattere della bifidità dei denti è in quello carattere giovanile che sparisce con l'età, la quale influisce notevolmente sulle

proporzioni del corpo, come è dimostrato da questi due individui, nel più piccolo dei quali l'altezza del corpo è contenuta almeno 8 volte nella lunghezza, mentre nel maggiore lo è solo poco più di 7.

Petrocephalus simus, Sauvg.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 63, fig. 38.

Tre esemplari di Buta, il maggiore dei quali lungo mm. 60. Questa specie è diffusa in tutti i fiumi della Guinea, da Liberia al Congo ed è facilmente riconoscibile per la colorazione intensamente nera della parte anteriore della dorsale e dell'anale.

Stomatorhinus Patrizii, n. sp.

S. altitudine corporis et longitudine capitis fere 3 et $^1/_3$ in longitudine corporis (absque pinna caudali); oculis in antica parte capitis positis, diametro 6 in longitudine capitis et paullo minori longitudinis rostri; rostro obtuso, 4 et $^1/_2$ in longitudine capitis; ore infero, perparvo, dentibus bicuspidibus, maxillaribus 6, mandibularibus 7; pinna dorsali supra quintum radium analis incipiente; ejus longitudine $^3/_4$ in longitudine pinnae analis; pinna anali magis ad basim caudalis quam ad orifitium branchiale proxima; pedunculo caudali quater ejus altitudine longiore, squamarum seriebus 14 circumdato; colore corporis castaneo-brunneo, capite et parte anteriore dorsi punctis albis consparsis.

D. 15 - A. 18 - l. lat. 46. l. tr. $\frac{5}{12}$

Un esemplare di Buta, gennaio 1927.

Dimensioni :

Lunghezza del corpo	mm.	60
Altezza del corpo	»	18
Lunghezza del capo	»	18
Altezza del capo	»	14
Larghezza del capo	»	9
Lunghezza del muso	»	4
Diametro dell'occhio	»	3
Lunghezza della base della dorsale	»	11
» » » dell'anale	»	15
Lunghezza del peduncolo codale	»	12
Numero di squame intorno al peduncolo codale		14

L' altezza del corpo è contenuta circa 3 volte e $^2/_3$ nella lunghezza del corpo, senza la pinna codale, ed è eguale alla lunghezza del capo, la quale è di $^1/_5$ circa superiore alla sua altezza e il doppio della larghezza. Gli occhi sono contenuti nel 3.° anteriore del capo, il loro diametro è contenuto 6 volte nella lunghezza del capo ed è di poco inferiore alla lunghezza del muso. Il profilo superiore del capo è declive; il muso è ottuso e contenuto 4 volte e $^1/_2$ nella lunghezza del capo. I denti sono bicuspidi; in numero di sei nella mascella superiore e sette nella inferiore. La bocca è inferiore e piccolissima. Le squame intorno al peduncolo codale sono disposte in 14 serie.

La pinna dorsale consta di 15 raggi ed è lunga circa i $^3/_4$ della lunghezza dell' anale; la sua origine dista dall' apice del muso $^2/_3$ di più che dalla base della codale; comincia sul 5.° raggio anale e termina allo stesso livello di questa. L' anale consta di 18 raggi e comincia alquanto più vicino alla base della codale che all' orificio opercolare. Le pettorali sono puntute e lunghe quanto il capo. La codale è biloba con lobi arrotondati.

Il peduncolo codale è 4 volte più lungo che alto e la sua lunghezza contenuta una volta e $^1/_2$ in quella del capo.

Le squame della linea laterale sono in numero di 46, nelle ultime cinque di esse non è visibile il tubicino sensorio; quelle della linea trasversale sono 17 delle quali 5 al disopra e 12 al disotto della linea laterale.

Il colorito del corpo è uniformemente castagno scuro con alcune punteggiature bianche sul capo e sulla parte anteriore del dorso.

La sola specie di *Stomatorhinus* con peduncolo codale molto lungo è lo *S. puncticulatus*, Blgr. del basso Congo, ma questa se ne distingue per il minor numero di squame della linea laterale che in quello sono 52-55, e di quelle che circondano il peduncolo codale che in quello sono 16; anche nel numero dei raggi dorsali ed anali vi è una notevole differenza perchè nel *puncticulatus* i primi sono 17-18 e i secondi 21-22, mentre in questo i dorsali sono non più di 15 e gli anali non più di 18. Anche il colorito è alquanto diverso poichè nel *puncticulatus* è indicato come purpureo bruno con punteggiature nere, mentre questo è uniformemente bruno con punteggiature bianche.

Mi è grato dedicare questa specie al benemerito raccoglitore

di essa che tanto ha fatto per aumentare le collezioni del Museo Civico.

Mormyrus ovis, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 131, fig. 109.

Un esemplare di Buta lungo mm. 220 senza la codale.

Questa specie non mi risulta sinora conosciuta che per due soli individui, quello tipico di Upoto e un altro di Stanley Falls; si distingue dalle specie affini per il minor numero di raggi dorsali, che non supera i 55, come in questo esemplare. In esso però il muso è alquanto più corto di quanto è indicato nella descrizione misurando solo 1 volte e $^1/_2$ il diametro dell' occhio.

Gnathonemus Petersii (Günth.)

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 99, fig. 79.

Due esemplari di Buta, il maggiore dei quali lungo mm. 102 senza la codale.

Questa specie, diffusa dal Niger al Congo, è ben caratterizzata dall' appendice carnosa della mandibola inferiore assai grossa e lunga quanto il muso. Il maggiore di questi esemplari presenta, oltre le due fascie bianche sui fianchi, fra la pinna dorsale e l' anale, anche l' accenno ad una terza fascia trasversale in corrispondenza della metà del corpo. La membrana delle pinne dorsali ed anale tra i raggi posteriori di questi, è bianca per un' estensione che aumenta dall' avanti all' indietro; è pure bianca quella tra i raggi interni della codale.

Myomyrus macrops, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. IV, p. 162, fig. 107.

Un esemplare di Buta, lungo 225 mm. senza la codale.

Boulenger aveva creduto poter riferire al suo *M. macrodon* alcuni esemplari di Coquilhatville e di Kutu che differivano da quelli del basso Congo per la maggiore grandezza dell' occhio e il colorito più oscuro (Poiss. bass. Congo, p. 88) ma in seguito ha descritto come specie distinta col nome di *M. macrops* individui del fiume Gia, nel Camerun meridionale (Ann. Mag. Nat.

Hist. ser. 8.ª, vol. 14, p. 383) presentanti le stesse differenze, e a questa specie probabilmente devono essere ascritti anche quelli. L' individuo di Buta, in cui il diametro dell' occhio è un poco più dei $^2/_3$ della lunghezza del muso e il colorito uniformemente bruno, è senza dubbio riferibile alla stessa specie, anche per il numero di squame della linca laterale che è di 78, e quindi anche alquanto minore di quella del *M. macrops* che è di 82-87.

Xenomystus nigri (Gthr.)

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 147, fig. 120.

Tre esemplari di Buta, il maggiore dei quali lungo 160 mm.

Questa specie, unica del genere, si trova oltre che nel Congo anche in altri fiumi dell' Africa occidentale, nel Nilo e nel bacino del lago Tsad.

Labeo annectens, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 336, fig. 253.

Due esemplari di Buta, il maggiore dei quali lungo mm. 250 e l' altro mm. 235, senza la codale.

Questi individui presentano tutti i caratteri del *L. annectens*, ma il minore di essi ha il terzo raggio dorsale indiviso, prolungato in filamento lungo press' a poco il doppio del capo ed il primo raggio ramificato poco più corto. Nell' altro esemplare la pinna dorsale è danneggiata, ma da quanto si vede si può anche argomentare che questi raggi dovessero essere prolungati, come lo sono, per quanto non in eguale misura, nell' anale. Ma questa differenza non mi sembra tale da giustificare una separazione specifica di questi due esemplari, tanto più che il prolungamento dei raggi dorsali è accennato, per quanto in modo assai meno pronunciato, anche nelle figure date da Boulenger e specialmente in quella originale (P. Z. S. I 1903, p. 23, tav. II, fig. I) e in un esemplare tipico di Efulen (Camerun) avuto cortesemente in comunicazione dalla direzione del Museo Britannico. Per il prolungamento del raggio dorsale, per la forma allungata del corpo e la grandezza dello spazio interorbitale, potrebbero essere riferiti al *L. intermedius* di Nichols e Griscom (Bull. Am. Mus. XXXVII, p. 694, fig. 10) ma questa specie non è ammessa da Boulenger,

il quale però non dice a quale di quelle descritte debba essere riferita.

Il *L. annectens* sembra specie piuttosto comune nel bacino del Congo perchè si riscontra in quasi tutte le collezioni di questa provenienza.

Labeo chariensis, Pellegr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 337.

Un esemplare di Buta, lungo mm. 194 senza la codale.

Questo individuo corrisponde alla descrizione del *L. chariensis*, tranne che per la forma della pinna dorsale, perchè manca del prolungamento filiforme che è descritto in questo e che si vede anche nella figura datane da Nichols e Griscom (p. 694, tav. LXXV, fig. 2). Ma, come dissi precedentemente, non credo debbasi attribuire soverchia importanza a questo solo carattere, tanto più che Boulenger ha creduto identificare col *chariensis* un *Labeo* che Steindachner aveva riferito al *L. parvus*, Blgr., specie nella quale il raggio dorsale non è prolungato in filamento. A me sembra che le varie specie di *Labeo* con peduncolo codale corto, e squame grandi, in numero di non più di 12 intorno ad esso e di 3 fra la linea laterale e la base delle ventrali (*annectens* Blgr., *chariensis*, Pell., *parvus*, Blgr., *intermedius*, Nich. e Grisc., *obscurus*, Pell.) descritte dal bacino del Congo, non differiscano tra loro che per caratteri di non molta importanza e soggetti a grande variabilità, e non sia improbabile che l'esame di un numeroso materiale, porti alla riunione di esse in una sola.

Il *L. chariensis* fu trovato per la prima volta nel Congo dalla spedizione organizzata dal Museo di New-York; prima non era conosciuto che del Camerun e della Costa d'Oro.

Barbus Kessleri, Stnd.?

Bouleng. Freshwat. Fish. Afric. II, p. 138, fig. 115.

Un esemplare di Ambelasi (20 genn. 1927) lungo mm. 52 senza la codale.

Non mi è possibile riferire questo individuo che ha 25 squame nella linea laterale, il raggio dorsale seghettato, la pinna ventrale inserita più in addietro della dorsale, i barbigli abbastanza

lunghi e in ispecie il posteriore notevolmente più del diametro dell' occhio, con una ben marcata striscia bruna laterale, ad altra delle specie descritte. Il *B. Kessleri* però benchè conosciuto dell' Ogoué, del Gabon, del Miloango e dell' Angola non è stato finora indicato del bacino del Congo propriamente detto e ciò mi ha reso esitante nella determinazione di questo individuo.

Barbus Nicholsi, n. sp.

Barbus holotaenia, Nichols and Griscom, Bull. Am. Mus. Nat. Hist. XXXVII, p. 697, tav. LXXXI, fig. 1, *nec* Bleeker.

B. altitudine corporis paullo minus quam 3 ad 3 et $^1/_5$, longitudine capitis 3 et $^2/_5$ ad 3 et $^3/_5$ in longitudine corporis (absque pinna caudali), latitudine capitis fere 1 et $^1/_2$ in ejus longitudine; oculis diametro circiter 4 in longitudine rostri, 1 et $^1/_2$ inter se remotis; cirris 4 rostralibus 1 et $^1/_3$, maxillaribus 1 et $^1/_2$ in diametro oculi; ore terminale, labiis haud incrassatis, pinna dorsali $^2/_3$ in altitudine corporis, super octavam squamam lineae lateralis incipiente, radio tertio osseo, haud multum robusto, postice serrato instructa; anali brevi; pinnis pectoralibus ventrales, ventralibus analem non attingentibus, caudali biloba; colore corporis flavo-luteo, subtus albescente, vitta nigra ab apice rostri ad basim caudalis instructo, squamis nigro maculatis; pinnis incoloribus.

Parecchi esemplari di Buta.

D $^3/_9$ A $^2/_5$. P $^1/_{13}$. V. $^1/_7$. L. lat. 22-23 l. tr. 9 (4 $^1/_2$ — 3 $^1/_2$)

Dimensioni di alcuni esemplari:

Lunghezza del corpo senza la pinna codale	mm.	88	81	64
Altezza del corpo	»	30	26	20
Lunghezza del capo	»	25	22	18
Larghezza del capo	»	17	15	12
Lunghezza del muso	»	9	8	7
Diametro dell' occhio	»	6	5	4 $^1/_2$
Spazio interorbitale	»	9 $^1/_2$	8	6
Altezza della pinna dorsale . . .	»	19	17	13
Lunghezza della pinna pettorale . .	»	15	14	11

L' altezza del corpo è contenuta da poco meno di 3 volte a 3 e $^1/_5$ nella lunghezza di essa (senza la pinna codale) e la lunghezza del capo da 3 volte e $^2/_3$ a 3 e $^3/_5$ nella lunghezza del corpo. La larghezza del capo è contenuta circa 1 volta e $^1/_2$ nella sua lunghezza. Gli occhi si trovano nella metà anteriore del capo, il loro diametro è contenuto circa 4 volte nella lunghezza di questo e 1 volte e $^1/_2$ nello spazio interorbitario. Il muso è arrotondato e ottuso, contenuto circa 2 volte e $^3/_4$ nella lunghezza del capo. La bocca è terminale e le labbra non ispessite: vi sono due paia di barbigli, i rostrali lunghi $^1/_8$ più del diametro oculare e i mascellari $^1/_2$ più di esso.

La pinna dorsale è alta circa i $^2/_3$ del corpo: la sua origine si trova sopra la 8.ª squama della linea laterale, ad eguale distanza dell' apice del muso e dalla base della pinna codale, essa consta di 12 raggi dei quali 3 semplici e 9 ramificati; il primo è cortissimo, il secondo è lungo quanto la metà del terzo che è il più lungo di tutti e uguale ai $^2/_3$ dell' altezza del corpo; esso è osseo, ma non molto robusto, col margine posteriore seghettato.

La lunghezza delle pinne pettorali è di poco inferiore all'altezza della dorsale: esse terminano a notevole distanza dalle ventrali. Queste hanno origine appena leggermente più in addietro dell' inizio della dorsale, al disotto della 9.ª squama della linea laterale e terminano a notevole distanza dall' inizio dell' anale. Questa comincia a breve distanza del termine della dorsale, sotto la 15.ª squama della linea laterale e consta di 2 raggi semplici e 5 ramificati. La codale è biloba.

La linea laterale è in avanti leggermente incurvata in basso; consta di 22 a 23 squame: la linea trasversale è formata da 8 serie di squame delle quali 4 e $^1/_2$ sopra e 3 e $^1/_2$ sotto la linea laterale; tra questa e le ventrali vi sono 2 serie e $^1/_2$ di squame. In avanti dell' origine della dorsale vi sono 8 squame.

Il colorito del corpo è giallastro bianchiccio inferiormente: una linea nera va dall' apice del muso attraverso l' occhio sino alla base della coda passando al disopra della linea laterale: tutte le squame, meno le ventrali hanno una macchia nera alla base; le pinne sono incolori.

Gli individui da me esaminati corrispondono perfettamente alla bella figura data da Nichols e Griscom, ma questa non è

riferibile come è stato fatto dagli autori al *B. holotaenia*, Blkr. quale è descritta da Boulenger e per questo ho creduto ascriverla ad una specie nuova, dedicandola all' ittiologo americano. Le differenze tra questa e il *B. holotaenia*, constatate anche con il confronto di un individuo di questa specie proveniente dall' Ogouè, avuto in comunicazione dal Museo Britannico, consistono specialmente nella colorazione perchè la striscia laterale nera è nel *Nicholsi* assai più larga che nell' *holotaenia* e le squame hanno tutte una macchia nera nel punto in cui sono a contatto con la precedente, il che non si verifica nell' altra specie mentre in questa la pinna dorsale è marginata di nero, il che non è nel *Nicholsi*. Inoltre in questa specie il raggio rigido dorsale è meno robusto e l' inserzione della pinna dorsale un poco più in avanti, in confronto a quella della ventrale, che nell' altra specie. Per quanto le due specie appariscano affini, pure mi sembra che le differenze accennate sieno tali da giustificare la loro separazione specifica.

Mentre il *B. holotaenia* è diffuso dal Camerun all' Angola, il *Nicholsi* sinora sarebbe conosciuto solo del Congo.

Barbus tetrastigma, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. IV, p. 267.

Tre esemplari di Ambelàsi, 20 gennaio 1927, il maggiore dei quali lungo mm. 52 senza la codale, uno di Buta e parecchi più piccoli di Banalia, 17 gennaio 1927.

Questi individui corrispondono per quasi tutti i caratteri alla descrizione di Boulenger, ma le macchie nere invece di 4 sono più frequentemente 5 per la presenza di una meno marcata delle altre, in corrispondenza dell' apertura branchiale; essi hanno tutti, anche i più piccoli, una macchia intensamente nera presso l' origine della pinna anale d' ambo i lati, di cui non è fatto cenno nella descrizione. Mi ha indotto a riferire a questa specie anche il fatto che essa fu descritta sopra esemplari dell' Uelle, ossia della stessa regione donde provengono quelli da me esaminati.

Barbus candens, Nich. e Grisc.

Nichols and Griscom, Bull. Am. Mus. Nat. Hist. XXXVII, p. 701, fig. 15.

Due esemplari di Banalia, sull' Aruwimi, 17 gennaio 1927, il maggiore dei quali lungo mm. 22 senza la codale; presi nei ruscelli della foresta.

Non esito nel riferire questi due pesciolini alla specie descritta da Nichols e Griscom sopra individui di statura non superiore ai 26 mm. Essi sono caratterizzati dalla presenza di 24 serie laterali di squame, delle quali solo 3 o 4 provviste di tubicino sensorio, un solo paio di barbigli, tre grandi macchie laterali, due ravvicinate sulla metà anteriore del corpo e l'altra ovale sul peduncolo codale ed una fascia bruna sulla parte superiore della pinna dorsale.

Sinora questa specie non era stata trovata che nei dintorni di Stanleyville.

Bryconaethiops microstoma, Gthr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 188, fig. 144.

Due esemplari di Ambelasi sul fiume Telè, 7 gennaio 1927, il maggiore dei quali lungo mm. 78.

Questi individui corrispondono perfettamente alla descrizione del *Br. Boulengeri* di Pellegrin (Bull. Mus. Paris, 1900, p. 101) presentando una macchia nera oblunga sui fianchi ed una larga striscia dello stesso colore lungo la metà posteriore del corpo sino alla base della codale; la dorsale però è uniformemente bianchiccia senza macchia nerastra tra i primi raggi. Questa forma però è considerata da Boulenger come una semplice varietà del *microstoma* (Poiss. Bass. Congo, p. 146).

Alestes Liebrechtsii, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 198, fig. 149.

Un esemplare di Buta, lungo 240 mm. senza la codale.

Questa specie è molto vicina all'*A. macrophthalmus*, Günth. specie abbastanza diffusa nell'Africa occidentale e centrale, ma se ne distingue per il numero alquanto minore dei raggi anali, per la maggiore altezza del corpo e maggiore larghezza dello spazio interorbitale; inoltre le branchiospine, in numero di 23 in questo individuo, sono notevolmente più corte delle lamelle branchiali. Mentre il *macrophthalmus* è descritto come di colore uniformemente argenteo e azzurrognolo, il *Liebrechtsi* presenta nelle squame di tutte le parti superiori del corpo piccole macchie brune che si notano in questo esemplare. Esso dovrebbe appartenere al gruppo di *Alestes* in cui la dorsale si trova immedia-

tamente sopra le ventrali, mentre in realtà comincia un po' in addietro di esse, come d'altra parte è indicato dalla stessa figura, data da Boulenger.

Alestes bimaculatus, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 213, fig. 160.

Un esemplare di Buta, lungo mm. 102 senza la codale.

Presenta la colorazione caratteristica con le due macchie nere, l'una al disotto della dorsale e l'altra alla base della codale, ma esse appariscono congiunte da una linea bruna assai meno marcata che dall'apice del muso va alla coda formando anche una piccola macchia alquanto più intensa sull'opercolo.

Alestes grandisquamis, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 220, fig. 165.

Un esemplare di Buta, lungo mm. 180 senza la codale.

Questa specie, caratterizzata dalle squame grandi e dalla posizione della dorsale assai in addietro della base delle ventrali è, a quanto pare, limitata al bacino del Congo, dove non furono ancora trovate le affini *Batesii,* Blgr. e *brevis,* Blgr.

Alestes Kingsleyae, Gthr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 212, fig. 159.

Un esemplare di Ambelasi, 20 gennaio 1927, lungo mm. 59 senza la codale.

Questo individuo, evidentemente giovane, manca della macchia omerale nera e la striscia codale non si estende sui raggi della pinna e si prolunga sino al disotto della pinna dorsale, osservandosene le traccie anche più in avanti, ma per il numero delle squame della linea laterale, dei raggi delle pinne e per la posizione della dorsale in rapporto all'anale corrisponde alla descrizione della specie cui ho creduto riferirlo.

Nella raccolta di Patrizi esistono altri sei esemplari di *Alestes* anche più piccoli da 19 a 49 mm. del fiume Telé che mi sembrano riferibili alla stessa specie, ma che per la loro piccola statura non possono essere determinati con esattezza.

Petersius nummifer, Blgr.

Bouleng. Ann. Mus. Congo, tom. II, fasc. 4, p. 18.

Due esemplari del fiume Telé (17 gennaio 1927), il maggiore dei quali lungo mm. 32 senza la codale.

Questi esemplari corrispondono quasi esattamente alla descrizione data da Boulenger in base a individui raccolti dal D.r Christy a Poko sul fiume Bomekendi, affluente dell' Uellé, ma mentre il numero dei denti mascellari è di 12, come negli esemplari tipici, disposti in 2 serie, 4 anteriori e 8 posteriori, quelli mandibolari non sono che 6. La linea laterale consta di 23 squame ma in 19 solamente è visibile il tubicino sensorio; i raggi anali sono 25. Il colorito è caratteristico per la grande macchia nera presso la base della coda.

Nichols e Griscom, nel loro importante lavoro sui pesci del Congo, affermano che le differenze dentali attribuite ai generi *Alestes, Micralestes* e *Petersius* sono troppo variabili per avere un valore generico; il materiale da me esaminato è troppo scarso perchè io possa pronunciarmi in proposito.

Nannaethiops tritaeniatus, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. IV, p. 190, fig. 120.

Parecchi esemplari di Napudu (febbr. 1927) e di Dungu sull' alto Uelle, il maggiore dei quali lungo mm. 33, senza la codale.

Questi individui corrispondono esattamente alla descrizione originale ed anzi alcuni possono considerarsi come topotipi provenendo dalla stessa località (Dungu) ove furono raccolti i tipi.

Distichodus Antonii, Schilth.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. I, p. 266, fig. 203.

Sette esemplari di Buta, il maggiore dei quali lungo mm. 70.

Sono tutti individui giovani sui quali sono ben marcate le fascie trasversali oscure, assai più evidenti nel più piccolo, lungo mm. 35 che in quelli di maggiore statura.

Schilbe marmoratus, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. IV, p. 294.

Parecchi esemplari di Buta, il maggiore dei quali lungo mm. 130 senza la codale. Hanno quasi tutti le pinne notevolmente danneggiate.

Questa specie si distingue dalle altre conosciute per la lunghezza dei barbigli, avendo i mascellari più lunghi della testa e i mandibolari esterni poco più corti, per il numero dei raggi anali che variano da 50 a 53 e per l'assenza del peduncolo codale. Anche il colorito è diverso essendo a fondo chiaro con marmorizzature scure ed è poi caratteristica la fascia chiara sulla parte mediana della pinna codale che almeno nei giovani è profondamente biloba. Anche le pettorali e le ventrali mostrano traccie della fascia chiara indicata nella descrizione.

Finora nota solo per gli esemplari tipici del fiume Sankuru nel Cassai.

Clarias breviceps, Blgr. ?

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. II, p. 247, fig. 205.

Parecchi esemplari, il maggiore dei quali lungo mm. 106, senza la codale, di Dungu sull'alto Uelle, maggio 1927.

Questi individui sono caratterizzati dalla minore lunghezza dei barbigli perchè i nasali sono alquanto più corti del capo e i mascellari appena leggermente più lunghi; la testa è più lunga che larga; essi non possono riferirsi che al *C. breviceps* o all'affine *liocephalus*, Blgr., ma ritengo piuttosto al primo che al secondo, perchè i raggi dorsali non appariscono essere più di 50, nè gli anali più di 40, quantunque non si possa contarli con esattezza. Le appendici branchiali invece non sembrano più di 15 e per questo carattere si avvicinerebbero al *liocephalus* ma la giovane età degli individui non consente di riferirli con certezza all'una o all'altra forma, e tanto meno di riconoscerli come appartenenti ad una specie nuova.

Il *Cl. breviceps* è stato descritto sopra due esemplari delle paludi di Siala Ntoto, nella foresta di Mayombé e quindi sarebbe ora per la prima volta indicato del bacino del Congo propriamente detto.

Clarias bythipogon, Sauv.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. II, p. 252, fig. 209.

Tre esemplari, il maggiore dei quali lungo mm. 172, senza la codale, del fiume Rubi a Buta, e sei, il maggiore dei quali lungo mm. 200, senza la codale, del fiume Telé.

Questa specie è molto affine al *Cl. angolensis,* Stnd. ma se ne distingue specialmente per la maggiore lunghezza dei barbigli mascellari che sono lunghi il doppio della testa ed anche più; inoltre nell' *angolensis* il numero delle appendici branchiali è alquanto maggiore che nel *bythipogon*; in uno di questi individui non sono più di 20. La colorazione del primo è descritta come bruna con punti chiari, mentre per l'altra è detta uniforme. Tutti questi individui hanno il corpo cosparso di punticini biancastri.

Clarias angolensis, Stnd.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. II, p. 250, fig. 208.

Due esemplari, il maggiore dei quali lungo mm. 125 senza la codale, del fiume Rubi a Buta.

Questi individui, per quanto assai rassomiglianti ai precedenti se ne distinguono per il colorito del corpo che, invece di essere uniformemente bruno è alquanto più chiaro con marmorizzature scure e per la minore lunghezza dei barbigli, tanto nasali che mascellari, differenza questa che non si può ascrivere all' età, poichè trattandosi di individui più giovani i barbigli dovrebbero essere più lunghi e non più corti che nell' adulto.

Chrysichthys Delhezi, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. II, p. 335, fig. 262.

Un esemplare lungo 183 mm. senza la codale, del fiume Rubi a Buta, gennaio 1927.

Questa specie si distingue dalle affini per la mancanza di rugosità sulla testa; in questo individuo, non del tutto adulto, la pinna codale è leggermente biloba, per avere i due raggi mediani alquanto più corti degli esterni, come è già stato notato da Boulenger.

Chrysichthys ornatus, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. II, p. 337, fig. 264.

Quattro esemplari, due di Buta, il maggiore dei quali lungo mm. 82 senza la codale e due, più piccoli di Ambelasi, 20 gennaio 1927.

Specie molto caratteristica per la colorazione elegante a fondo chiaro con fascie trasversali e longitudinali scure.

Synodontis Depauwi, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. II, p. 438, fig. 329.

Sei esemplari di Buta, il maggiore dei quali lungo mm. 112, senza la codale.

Sono stato esitante prima di decidere a quale specie dovessero essere riferiti questi individui, che sono da considerare tutti come giovani, ma poichè in essi il muso è lungo poco meno della metà della parte postorbitaria del capo ed il barbiglio mascellare, non marginato, è lungo almeno $^1/_2$ volta più del capo ed anche più, i denti mandibolari variano in numero da 30 a 38 e il processo omerale presenta una carena bene accentuata e termina a punta e la cute è villosa, non credo possa essere ascritta ad altra specie. Essi sono di colore uniformemente bruno scuro con qualche marmorizzatura più chiara specialmente evidente nei più giovani e con serie di macchiette nere sulla pinna dorsale.

Synodontis angelicus, Schilth.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr., II, p. 440, fig. 320.

Un esemplare lungo mm. 116, senza la codale, di Buta.

Questa specie, grandemente affine per la colorazione al *S. ornatipinnis,* Blgr. della stessa località, se ne distingue per la mancanza di marginatura del barbiglio mascellare. Il corpo di colorito intensamente bruno nelle parti superiori e più chiaro sul ventre è sparso di macchiette tondeggianti bianco-gialliccie abbastanza distanti l' una dall' altra, che si estendono anche sull' adiposa. Tutte le altre pinne sono brune con fascie trasversali bianche.

Synodontis contractus, n. sp.
(Tav. I)

S. altitudine corporis 2 et $^1/_2$ ad 2 et $^4/_5$ in longitudine corporis (absque pinna caudali), longitudine capitis fere ejus latitudinem aequante et fere 3 in longitudine corporis: oculis supero-lateralibus, 3 in longitudine capitis; cirris maxillaribus haud ramosis et membrana marginali destitutis, basim spinae pectoralis attingentibus, mandibularibus externis duplo quam internis longioribus; dentibus mandibularibus 42-51, $^1/_4$ in diametro oculi; orifitio branchiali haud ultra basim spinae pectoralis producto.

Scuto occipitali granuloso, processis posterioribus obtusis; pinna dorsali capitis longitudinem non aequante, antice superne et postice serrata, spina pectorali longitudinem dorsalis aequante aut paullo superante, antice et postice serrata, basim ventralis attingente; pinna adiposa elongata, ab extremitate basis pinnae dorsalis spatio eandem basim aequante remota; pedunculo caudali duplo alto quam longo.

Colore corporis uniformiter castaneo-brunneo punctis albis consperso, pinnis nigro fasciatis: adiposa albo limbata.

D $^1/_7$ A $^3/_7$

Tre esemplari del fiume Rubi a Buta, gennaio 1927.

Dimensioni dei tre esemplari:

Lunghezza del corpo senza la codale	mm.	63	56	52
Altezza del corpo	»	25	20	19
Lunghezza del capo	»	21	19	18
Altezza del capo	»	19	17	16
Larghezza del capo	»	21	18	17
Lunghezza del muso	»	14	13	11
Diametro dell' occhio	»	7	6	5 $^1/_2$
Lunghezza della parte postoculare del capo	»	5	4	3 $^1/_2$
Spazio interorbitale	»	14	12	11
Lunghezza dei barbigli mascellari	»	15	11	10
Lunghezza della spina dorsale	»	20	17	17
Numero dei denti mandibolari		51	46	42

L'altezza del corpo è contenuta da 2 volte e $^1/_2$ a 2 e $^4/_5$ nella lunghezza totale (senza la pinna codale) e la lunghezza del capo 3 volte o poco meno. La lunghezza del capo è poco maggiore dell'altezza e quasi uguale alla larghezza. Gli occhi sono supero-laterali e il loro diametro è contenuto tre volte nella lunghezza del capo e 2 nello spazio interorbitale. Il profilo del capo è fortemente declive, il muso arrotondato, lungo circa 3 volte più della parte posteriore della testa, le labbra sono molto sviluppate. I denti premascellari formano una fascia più larga che lunga, divisa sulla linea mediana; quelli mandibolari mobili, lunghi quanto $^1/_4$ del diametro oculare, in numero di 42 a 51. I barbigli mascellari non sono ramificati e non hanno membrana marginale, sono lunghi circa i $^2/_3$ del capo e raggiungono la base della spina pettorale; i barbigli mandibolari esterni sono lunghi quanto la metà del capo; quelli interni sono la metà di essi e gli uni e gli altri presentano ramificazioni tubercolari, più numerose negli interni. L'apertura branchiale non si prolunga in basso al di là della base della spina pettorale.

Lo scudo occipitale è granuloso, con i processi posteriori ottusi; il processo omerale è molto più lungo che largo, carenato, ma privo di spine, puntuto, e non raggiunge l'estremità del processo occipitale. La cute è rugosa, ma priva di villi.

La spina dorsale è poco più corta della testa, diritta, striata, seghettata sul terzo superiore del margine anteriore e lungo tutto il posteriore; la spina pettorale è lunga come la dorsale o poco più, seghettata sul margine anteriore e più finamente sul posteriore, raggiunge la base della ventrale: la pinna adiposa è circa 3 a 4 volte più lunga che alta e la lunghezza della sua base corrisponde alla sua distanza dalla pinna dorsale; la codale è biloba a lobi pressochè eguali. Il peduncolo codale è quasi del doppio più alto che lungo.

Il colorito del corpo è uniformemente bruno marrone anche nelle parti inferiori, con rari punticini bianchi disposti a serie; tutte le pinne presentano sui raggi ed anche sulle spine fascie nere, che nella codale sono più marcate sui raggi esterni ispessiti; la pinna adiposa è marginata di bianco. Anche i barbigli e in ispecie i mascellari presentano fascie nere.

Questa specie appartiene al piccolo gruppo di *Synodontis* che presentano la spina dorsale seghettata anche anteriormente ma non è riferibile ad alcuna di quelle conosciute per l'aspetto quasi raccorciato dovuto alla notevole altezza del corpo in confronto alle altre dimensioni di esso, onde il profilo fortemente declive del capo, assai più tozzo che in ogni altra specie, anche pel fatto del poco sviluppo della porzione postoculare di esso. Anche il colorito uniformemente bruno scuro con qualche punteggiatura bianca è caratteristico di questa specie.

Bagrus ubangensis, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. II, p. 335, fig. 262.

Un esemplare, lungo mm. 220 senza la codale, di Buta.

È questa la sola specie di *Bagrus* che sia stata sinora indicata dal Congo; questo individuo si differenzia alquanto dalla descrizione dell'esemplare tipico, perchè i barbigli sono alquanto più lunghi e perchè manca la macchia omerale nera, essendo esso di colore quasi uniformemente bruno, senza punti neri, ed anzi con qualche irregolare macchia biancastra.

Euchilichthys Royauxii, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. II, p. 488, fig. 365.

Un esemplare di Buta, lungo mm. 161, senza la codale.

Questo individuo differisce leggermente dalla descrizione originale per la mancanza di anello gialliccio in giro al peduncolo codale; la cute è quasi tutta liscia, tranne che nella regione cefalica coperta di piccoli villi chiari. Questa specie, per la forma del disco adesivo costituito dalle labbra, rammenta assai gli *Exostoma* indiani.

Atopochilus macrocephalus, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. II, p. 491, fig. 367.

Un esemplare lungo 77 mm. senza la codale, del fiume Rubi a Buta.

Questa specie non era sinora conosciuta che per l'esemplare tipico proveniente dal fiume Kwango nell'Angola, ma la descri-

zione di essa corrisponde quasi esattamente a questo individuo, la cui testa è lunga 27 mm. e quindi contenuta 2 volte e $^4/_5$ nella lunghezza del corpo, gli occhi 6 volte e $^3/_4$ in quella del capo e lo spazio interorbitario eguale a 2 volte e $^3/_4$ il diametro degli occhi. L' anale consta di 9 raggi. La colorazione è un po' diversa da quella dell' esemplare tipico descritta sul fresco. Le fascie chiare sul colorito grigiastro del corpo sono appena distinte e si notano numerosi punti neri: la pinna dorsale è bruna con un largo margine bianco e tutte le altre, pure brune, hanno solo un sottile orlo bianco, tranne la codale che è bianca meno all' estremità dei lobi e alla base che sono brune.

Haplochilus spilauchen (Dum.)

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. III, p. 61, fig. 47.

Molti esemplari di Dungu (alto Uelle), maggio 1927, e uno di Buta, il maggiore dei quali lungo mm. 28.

Gli individui di sesso maschile sono più numerosi delle femmine e se ne distinguono per la statura maggiore e per il colorito delle pinne, in ispecie della codale, che presenta parecchie fascie oscure che mancano o sono meno evidenti e meno numerose nelle femmine.

Haplochilus Christyi, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. III, p. 46. — Ann. Mus. Congo, tomo II, fasc. 4, p. 35, fig. 19.

Tre esemplari di Dungu, il maggiore dei quali lungo mm. 22 senza la codale.

Questa specie appartiene al gruppo di *Haplochilus* con più di 10 raggi dorsali e occhio piuttosto grande; si distingue dalle affini per avere 32 squame nella linea laterale. Gli esemplari tipici provenivano dal fiume Lindi, affluente di destra dell' alto Congo.

Anabas nanus, Gthr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. IV, p. 58, fig. 34.

Un esemplare di Buta, lungo mm. 60 senza la codale.

Questa specie sembra assai comune nell' alto Congo e si distingue dall' affine *A. congicus* (Blgr.) per la minore grandezza dell' occhio.

Anabas fasciolatus, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. IV, p. 60, fig. 36.

Parecchi esemplari di Dungu (alto Uelle), maggio 1927, il maggiore dei quali lungo mm. 59 senza la codale.

Appartiene al gruppo di specie con peduncolo codale molto corto e a ventrali molto sviluppate, nel quale non se ne conoscono che due sole l'*Ansorgii*, Blgr. e il *fasciolatus* Blgr. Esse sono molto vicine l'una all'altra ma questa si distingue da quella per avere 16 spine e 8-9 raggi dorsali, e 9-11 raggi anali, mentre nell'*Ansorgii* le spine dorsali sono 17-18, i raggi dorsali 7 e gli anali pure 7; inoltre in questi il mascellare si estende appena sotto il margine anteriore dell'occhio, mentre nel *fasciolatus* lo oltrepassa alquanto. Per quanto queste differenze non mi appariscano di grande entità pure non esito a riferire questi individui al *fasciolatus*, sia perchè in esso si riscontrano i caratteri ritenuti specifici, quanto anche per la provenienza poichè esso fu trovato nell'alto bacino del Congo, mentre l'*Ansorgii* è del fiume Luali nel Ciloango.

Fanno parte di questa serie alcuni individui piccolissimi, il minore dei quali è lungo appena 12 mm.; essi presentano oltre alle fascie trasversali oscure anche una macchia nera alla base della codale che scomparisce negli esemplari al disopra di 20 mm. Negli individui più giovani, le ventrali sono poco sviluppate, ma nei più grandi esse oltrepassano i primi raggi anali.

Anabas oxyrhynchus, Blgr.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. IV, p. 66, fig. 41.

Un esemplare di Buta, lungo mm. 58 senza la codale.

Quantunque non sia riconoscibile, probabilmente a cagione della sua giovane età, la seghettatura del preorbitale, pure non esito a riferire questo individuo a questa specie per il caratteristico sistema di colorazione, presentando esso la striscia nera attraverso l'occhio e l'altra obliqua dall'occhio al margine opercolare, la marginatura bianca della coda e l'abbondante lepidosi di questa.

La specie fu descritta sopra un solo esemplare del fiume Yemba nel distretto di Ubanghi, alto Congo.

Hemichromis fasciatus, Ptrs.

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. III, p. 428, fig. 293.

Dieci esemplari di Buta, il maggiore dei quali lungo mm. 92 senza la codale.

Questo genere si distingue dagli altri Ciclidi per la presenza di un paio di denti più grandi sulla sinfisi dei mascellari superiori. Questa specie, caratterizzata dalle 5 o 6 fascie brune piuttosto larghe, più evidenti nei giovani che negli adulti, ed alterne con altre più strette, è diffusa in tutta l' Africa occidentale dal Senegal al lago Ngami.

Tilapia Sparrmani, Smith

Bouleng. Freshwat. Fish. Afr. III, p. 206, fig. 132.

Un esemplare di Buta lungo mm. 64 senza la codale.

Questo individuo corrisponde abbastanza esattamente alla descrizione della *T. Sparrmani* per il ridotto numero delle appendici sulla parte orizzontale del primo arco branchiale, che non sono più di 10, per la formola delle pinne D $^{15}/_{10}$, A $^{3}/_{9}$ e per il numero delle squame della linea laterale, 16 nella superiore e 12 nell' inferiore, e più specialmente per la macchia nera sui primi raggi molli dorsali e sull' opercolo. Esso si avvicina però anche alla *T. Tholloni* (Svg.) per avere la parte bassa della codale coperta di squame, non però tanto estesamente come è detto e figurato per quella.

È specie largamente diffusa in tutta l'Africa perchè dall'Angola giunge all' Africa australe e allo Zambese.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

Fig. 1 – *Synodontis contractus*, n. sp.
Fig. 2 – id. id. visto di sopra.
Fig. 3 – Parte inferiore del capo.